

LA NAVE DI ULISSE

Nicoletta
Turbiglio

In questo 2004 è stata celebrata la ricorrenza dei cinquant'anni della televisione italiana. Scavando nei ricordi delle persone che hanno vissuto questo evento, ci si accorge quanto sia cambiata la vita quotidiana e, soprattutto, quanto la tecnologia vi abbia influito.

Oggi la televisione è diventata un elettrodomestico necessario e, per molti, una compagnia. Non è quindi difficile trovarne anche più di una in ogni casa. Lo stesso percorso è stato intrapreso dal computer ed in particolar modo dai internet.

Termini come "web", "navigazione virtuale" o "chat" sono di uso comune a tutti. È sicuramente capitato a molti di collegarsi in rete, in ufficio o a casa, per ricercare o anche solo per divertimento o curiosità. Internet sta diventando "essenziale" nella vita di tutti i giorni.

Ma anche nel mondo virtuale ci sono degli ostacoli: la non accessibilità del web.

Questo è stato il tema del convegno "Ulisse oltre le sirene. Per il superamento delle barriere anche nel web" tenutosi a Bergamo il 31 ottobre scorso, promosso dal "Comitato per l'abolizione delle barriere architettoniche" (www.diversabile.it) e dalla cooperativa "Genuine" (www.genuine.it).

I relatori hanno messo in luce quali sono le difficoltà che si presentano alle persone disabili nell'accedere ai siti internet. L'accessibilità può dipendere da vari motivi:

- vengono utilizzate troppe im-

magini che il server fatica ad aprire, ampliando i tempi di attesa

- la grafica non è sempre funzionale. È capitato di vedere pagine con scritta gialla su sfondo arancione o con caratteri di dimensioni quasi illeggibili anche per una persona senza problemi di vista
- vengono utilizzate musiche che impediscono ai non vedenti di utilizzare i programmi elaborati appositamente perché una voce descriva ciò che compare sul video o per i comandi vocali
- i link sono spesso strade a fondo chiuso da cui poi non si sa uscire.

Ed altri difetti che confermano che il web è un immenso universo caotico.

Ciò che preoccupa è che questi problemi si presentano nei siti delle strutture che più dovrebbero garantire servizi per migliorare la vita di ogni singola persona e facilitarne i contatti anche a distanza. È il caso di ospedali, università, servizi pubblici e, addirittura, degli stessi servizi di telecomunicazione. In sostanza, la navigazione virtuale al contrario dell'immaginario comune, non è per tutti.

I diversi interventi da parte di persone impegnate nella realizzazione di programmi per la facilitazione dell'utilizzo del computer da parte dei disabili hanno dimostrato come, fortunatamente, queste barriere possano essere abbattute.

Un intervento ha particolarmente colpito nel segno. Il Professor Lazzari dell'Università degli

Studi di Bergamo ha messo in evidenza quanto in realtà i problemi dell'accessibilità riguardino anche i navigatori "normali". Quando non si seguono delle regole legate al semplice buon senso, anche un individuo con una lieve miopia può diventare disabile nel web.

Eliminare il disagio per chi è diversamente abile significa semplificare e migliorare la vita anche a chi non lo è. Il vantaggio è per tutti. È fondamentale insistere su questo punto perché le cose possano cambiare. La strada da fare è ancora lunga e lenta, gli interventi politici, però, hanno aperto un varco.

BOCCIA IL SITO

di Rocco Artifoni

Ulisse è ancora molto distante da Itaca, ma ha imparato a navigare meglio.

Potremmo riassumere così il risultato emerso dal convegno. Certo, sono ancora troppo pochi i moderni Ulisse e compagni, capaci di farsi immobilizzare (disabilità motoria) o di farsi mettere in condizioni di non sentire (disabilità sensoriale), e proprio grazie a queste prove, diventare capaci di rendere la navigazione in internet aperta a tutti, persone disabili incluse.

Tra i relatori del convegno, sicuramente quelli che hanno colpito di più l'attenzione sono stati i "tecnici", perché hanno portato dimostrazioni concrete di cosa significa muoversi nelle pagine web usando soltanto comandi vocali

(senza mouse e tastiera) o senza la possibilità di vedere il monitor.

I software di riconoscimento vocale (*Dragon* innanzitutto) o i lettori delle pagine web (*Jaws* per chi non vede) sono ausili necessari ma non sufficienti di per sé: il loro utilizzo reale dipende da come sono costruiti i siti web.

Chi oggi li realizza, infatti, nella maggior parte dei casi non conosce né si pone il problema dell'accessibilità, come Polifemo che

ha la visione limitata di un unico occhio. E qui il mito di Ulisse è ancora pertinente: solo Ulisse infatti conosce la tecnica per tendere la corda del suo arco. Per centrare il bersaglio, prima ancora di una buona mira, bisogna saper predisporre l'arco.

E di archi e frecce malcostruite durante il convegno se ne sono potute vedere parecchie.

Giusto per esemplificare, tra i bergamaschi sono usciti sicura-

mente malconci il sito degli Ospedali Riuniti (speriamo che la costruzione del nuovo ospedale implichi un degno rifacimento di un sito che ha fatto ridere tutta la platea) e quello del Comune di Paladina (inespugnabile più della città di Troia per chi usa *Dragon*). Una tirata d'orecchie anche alla Provincia di Bergamo, che sta progettando un sito testuale parallelo, metodo sconsigliato dagli standard internazionali (perché i disabili non sono navigatori di serie B). Tra i "grandi" sono stati "bacchettati" Wind e Tim, per le false dichiarazioni di accessibilità dei propri siti (ecco svelate alcune sirene...).

Interessanti anche le comparazioni tra il sito dell'Università di Catanzaro (voto pessimo) e quello dell'Università di Bergamo (voto sufficiente). Bocciato anche il modulo web di un concorso della Coca-Cola messo a confronto con la corretta scheda di iscrizione al nostro convegno, sul sito www.ulisseweb.net.

L'ampia partecipazione al convegno (sala della sede territoriale della Regione piena) e la presenza di numerosi sponsor e istituzioni interessate lasciano ben sperare per il futuro. È già previsto un appuntamento tra un anno, per mettere a confronto le esperienze migliori di accessibilità garantita, che rendono compatibile il design con la navigabilità per tutti (e spesso ci vuole la pazienza di Penelope...).

Recentemente è stata emanata la Legge 9 gennaio 2004, n. 4 "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici" (Legge Stanca) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2004.

La nave di Ulisse sta arrivando, le pubbliche amministrazioni bergamasche sono pronte ad accoglierla?



Foto Pietro Sparaco